

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER AVVIO DEL CONFRONTO
TRA LE ASSOCIAZIONI AGENS-ANAV-ASSTRA**

Premesse

Le imprese operanti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale avvertono ormai da tempo l'esigenza, sempre più pressante, di imprimere una svolta significativa al governo ed alla gestione di un settore, quale quello del TPL, tanto importante per l'economia del Paese e per la vita dei cittadini. Svolta necessaria che veda il cittadino-cliente al centro delle scelte d'impresa e su cui occorre sollecitare l'attenzione delle Regioni e dagli Enti Locali nella loro qualità di enti committenti e spesso anche di enti proprietari.

Una svolta, quella auspicata dalle Associazioni, che vada nel senso della concorrenza regolata e della gestione industriale delle imprese e che veda gli operatori, pubblici o privati che siano, ed in parità di condizioni, impegnati tutti nel raggiungimento di un obiettivo comune: quello di operare nel mercato secondo logiche di efficienza ed efficacia e di produrre servizi in grado di soddisfare, per capacità e qualità, la domanda di mobilità dei cittadini.

Le imprese rappresentate dalle Associazioni sono pronte a raccogliere le sfide del mercato e della concorrenza nella effettiva parità e nel rispetto delle regole di una sana e leale competizione.

In questo senso i "decreti Madia", in corso di approvazione, costituiscono il riferimento di cui tener conto per realizzare la svolta auspicata.

Tutti gli attori coinvolti vi devono contribuire: il legislatore stabilendo regole chiare, il Governo e gli enti territoriali assicurando certezza delle politiche e delle risorse, le Autorità garantendo il rispetto delle regole, le imprese producendo servizi di qualità a costi sostenibili, gli utenti contribuendo con un rinnovato senso civico al migliore utilizzo dei servizi erogati.

Un siffatto auspicabile scenario richiede ovviamente che anche il sistema della rappresentanza delle imprese si adegui al cambiamento accompagnandolo e sostenendolo favorendo una convergenza sinergica verso obiettivi comuni e condivisi.

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.

Alla luce di quanto premesso, le scriventi Associazioni affermano concordemente che la modernizzazione e l'efficientamento del settore e della sua rappresentanza necessitano di alcune fondamentali condizioni:



- a. **Sistema di regole chiare e certe** che assicurino la stabilità necessaria per un progetto di ristrutturazione ed investimenti di ampio respiro. Le Associazioni e le imprese da queste rappresentate accettano le sfide del cambiamento continuando ad impegnarsi per promuoverne l'effettiva realizzazione ed a partecipare attivamente al processo di crescita e di sviluppo del settore e delle imprese medesime;
- b. **Certeza delle risorse:** le parti convengono che un sistema evoluto ed efficiente debba svilupparsi in un contesto che garantisca, unitamente alla certezza delle regole, anche la certezza delle risorse destinate al settore. Certezza che deve riguardare l'entità e l'adeguatezza delle risorse nonché dei tempi di erogazione delle stesse. Ciò è condizione necessaria perché le imprese possano svolgere efficacemente il proprio ruolo programmando e gestendo i servizi nel rispetto degli obblighi assunti nei confronti degli enti affidanti e delle aspettative dei cittadini;
- c. **Parità di condizioni:** le imprese devono poter operare in posizione e condizioni di parità sostanziale ponendo sullo stesso piano ed assoggettando alle medesime regole di concorrenza le imprese, pubbliche o private che siano, che operino nel settore sulla base di corrispettivi pubblici;
- d. **Politica dei trasporti:** il settore della mobilità richiede una visione d'insieme a livello nazionale e regionale che, in coerenza con la normativa comunitaria, riconfermi la centralità del trasporto pubblico locale e orienti la pianificazione e programmazione dei servizi su obiettivi concreti di riequilibrio del peso delle diverse modalità di trasporto e di crescita della sostenibilità dei sistemi di mobilità;
- e. **Gestione industriale:** l'intero comparto necessita di essere incardinato all'interno di una strategia complessiva di livello nazionale che indichi con chiarezza le scelte di politica industriale del settore tenendo conto da un lato della normativa comunitaria e dall'altro delle peculiarità dei singoli contesti territoriali. Questo è un processo che va attentamente governato favorendo l'affermazione di una gestione industriale e strategica e, per ciò, produttiva e concorrenziale, da parte delle imprese operanti nel settore, inquadrando correttamente i processi di "liberalizzazione" e/o "privatizzazione" nell'ambito del quadro normativo di riferimento ed attuando operazioni in linea con la normativa antitrust;
- f. **Sistema di concorrenza:** occorre favorire a tutti i livelli il rispetto delle regole nazionali e comunitarie che disciplinano le modalità di affidamento dei servizi incentivando processi di liberalizzazione del settore intesi come introduzione ed attuazione di sistemi di concorrenza per il mercato o concorrenza regolata che vedano le imprese competere in condizioni di parità e nel rispetto delle regole di una sana e leale competizione. Il rispetto delle regole e della parità di condizioni nell'accesso al mercato è condizione necessaria per garantire una reciprocità a livello nazionale e comunitario

- g. **Costi e fabbisogni standard:** un presupposto essenziale per conseguire una maggiore efficienza ed una maggiore equità nella ripartizione del Fondo nazionale trasporti risiede nell'immediata attuazione del principio dei costi standard relativi a livelli adeguati di servizio e, con l'applicazione dei ricavi standard, dei fabbisogni standard. Il principio deve essere costruito in modo tale da garantire un livello significativo di ricavi da traffico, stimolare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità della gestione, gli investimenti nonché il raggiungimento di un ragionevole margine di utile finalizzato alla remunerazione del capitale investito.
- h. **Relazioni industriali:** è necessario avviare ed attuare un sistema di relazioni industriali che demandi al livello nazionale il compito di definire, attraverso il "CCNL degli Autoferrotranvieri - Internavigatori (TPL-Mobilità)" la cornice di regole per il settore immediatamente precettive, esigibili e non derogabili dai livelli aziendali e che consenta alla contrattazione di II livello di assicurare una gestione del rapporto di lavoro produttiva ed efficiente. Con l'obiettivo di favorire reali incrementi della produttività del lavoro ed il miglioramento dell'efficienza organizzativa delle imprese.
- i. **Innovazione:** il processo di ristrutturazione delle imprese e del settore non può prescindere da una politica espansiva degli investimenti in materiale rotabile ed in innovazioni tecnologiche;
- j. **Qualità dei servizi e centralità del cliente:** il processo di riforma e ristrutturazione del settore deve porre al centro della propria azione il cittadino/cliente e le sue esigenze elevando il livello della qualità e dell'efficienza dei servizi agli standard europei.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

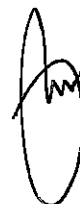
1. Obiettivi:

Le Associazioni concordano di sviluppare sui predetti temi un'azione di condivisione e collaborazione reciproca che porti ad una maggiore coesione del sistema di rappresentanza delle imprese nei rapporti con le istituzioni, nelle attività di promozione e di tutela degli interessi e nei tavoli contrattuali.

Obiettivo di tale azione è quello di favorire, attraverso la condivisione e la convergenza verso obiettivi e posizioni comuni, il rafforzamento della rappresentanza associativa attraverso l'individuazione di forme e spazi di coordinamento e possibile integrazione. In tale prospettiva le Associazioni convengono sulla necessità di valutare i percorsi organizzativi più appropriati con riguardo ai livelli di rappresentanza regionale, confederale ed internazionale.

2. Modalità di attuazione e tempistiche

Al fine di stabilire una consultazione permanente tra le Associazioni sui contenuti e sugli obiettivi del presente protocollo ed al fine di dare concreta attuazione agli



impegni assunti con il presente protocollo è costituito un **Comitato** composto da tre membri per ciascuna Associazione.

Il Comitato definirà un cronoprogramma delle azioni necessarie ed opportune per la realizzazione degli obiettivi condivisi.

Il crono programma di azioni definirà sulla base di posizioni ed obiettivi condivisi:

- a) Azioni e contenuti per il rafforzamento immediato della rappresentanza
 - Modalità e condizioni di gestione del rapporto di collaborazione tra le Associazioni
 - Predisposizione di *Position Papers* comuni sui temi individuati nel presente protocollo
 - Coordinamento della rappresentanza nei rapporti istituzionali
 - Coordinamento della rappresentanza delle Associazioni nei tavoli istituzionali e contrattuali
- b) Attività di analisi, ricognizione e definizione per la realizzazione di un sistema semplificato di rappresentanza:
 - Ricognizione, analisi e definizione dei sistemi di rappresentanza a livello internazionale - Individuazione di possibili soluzioni e proposte
 - Ricognizione, analisi e definizione dei sistemi di rappresentanza confederale - Individuazione di possibili soluzioni e proposte
 - Ricognizione, analisi e definizione dei sistemi di rappresentanza territoriale - Individuazione di possibili soluzioni e proposte
- c) Elaborazione di proposte per l'assunzione di determinazioni per la realizzazione di una forte rappresentanza condivisa definendone sistema di *governance*, modalità, costi e tempi

Il Comitato assume le determinazioni, conseguenti a quanto condiviso e definito nel crono programma, da sottoporre alla validazione degli organi associativi

Le Associazioni concordano che l'obiettivo del rafforzamento della rappresentanza associativa deve essere perseguito in tempi contenuti e coerenti con le evoluzioni legislative, normative e di mercato in corso, e quindi entro 6 dalla data di sottoscrizione del presente protocollo.

3. Principi

Le Associazioni si impegnano ad adottare reciprocamente e nei rapporti con le imprese a ciascuna di esse associate comportamenti ispirati a principi di leale e corretta collaborazione evitando ogni azione che possa di fatto qualificarsi come una concorrenza sleale.

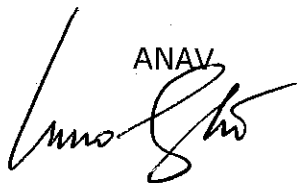
Le Associazioni si riservano di effettuare un riesame della propria posizione in relazione a quanto previsto nel presente protocollo ad un anno data dalla firma dello stesso.

Roma, 10 marzo 2016

AGENS



ANAV



ASSTRA

